



CENSIMENTI PERMANENTI
L'ITALIA, GIORNO DOPO GIORNO.

10 marzo 2022

ISTITUZIONI NON PROFIT

Trent'anni di censimenti nel settore non profit

L'attenzione della statistica ufficiale italiana verso il settore non profit nasce già negli anni Novanta. Nel corso del 7° Censimento generale delle imprese e delle istituzioni del 1991 viene infatti prodotta una prima rappresentazione statistica del numero di "istituzioni non commerciali" attive in Italia e del numero di "volontari" in esse operanti. A partire dal 1996 vengono poi avviate le prime rilevazioni sulle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali (Legge 266/91) e, successivamente, sulle cooperative sociali (Legge 381/91) e le fondazioni.

Nel 2000, anche sulla scia del progetto internazionale di ricerca promosso dall'*Institute for Policy Studies della Johns Hopkins University* (JHU, Baltimora, US), con l'obiettivo di cogliere le caratteristiche e il ruolo del settore non profit nei Paesi coinvolti, l'Istat svolge la Prima rilevazione censuaria su istituzioni private e imprese non profit, in riferimento ai dati del 1999, che fornisce una definizione e una rappresentazione statistica ufficiale, affidabile e dettagliata del settore e delle sue dimensioni principali, confrontabile con i risultati rilevati a livello internazionale.

L'Istat censisce nuovamente le Istituzioni non profit nel 2001 e nel 2011, nell'ambito dei Censimenti generali dell'industria e dei servizi, rilevandone le principali caratteristiche strutturali e garantendo la diffusione dei risultati in serie storica. In particolare, l'edizione 2011 del Censimento delle Istituzioni non profit - condotto per la prima volta a partire da una lista precensuaria costruita tramite integrazione di fonti statistiche e amministrative - offre una rappresentazione statistica aggiornata del settore con alcuni approfondimenti tematici specifici e innovazioni importanti, dal punto di vista sia organizzativo che metodologico.

Nel 2015 l'Istat avvia una nuova stagione censuaria, in cui i Censimenti generali (della popolazione e delle unità economiche) da decennali diventano permanenti, basati su rilevazioni campionarie periodiche (annuali, biennali o triennali) integrate con informazioni provenienti dai Registri statistici di base, realizzati attraverso l'integrazione delle fonti amministrative e statistiche disponibili.

La nuova strategia dell'Istituto nazionale di statistica permette così di fornire, annualmente, attraverso il Registro statistico delle Istituzioni non profit, dati relativi alle caratteristiche strutturali del settore (forma giuridica, attività economica, lavoratori retribuiti, localizzazione territoriale, periodo di costituzione) e di realizzare, attraverso le rilevazioni campionarie periodiche, approfondimenti specifici o particolarmente rilevanti per cittadini, *stakeholder* e referenti istituzionali. La prima rilevazione effettuata nel quadro del Censimento permanente delle Istituzioni non profit, condotta nel 2016, ha fornito informazioni sulle dimensioni economiche e sociali del settore non profit in Italia e diversi focus tematici sulle peculiarità delle istituzioni e sul loro ruolo nei contesti territoriali di riferimento.

Dal 2017 a oggi (l'ultimo rilascio è di ottobre 2021, con anno di riferimento 2019) vengono inoltre diffusi annualmente i dati del Registro statistico delle Istituzioni non profit, che costituisce la base di riferimento anche per la definizione del disegno campionario della rilevazione in corso.